

MARTEDÌ 16 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui
un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto e la terra per giudicare il suo popolo: «Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno stabilito con me l'alleanza offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano la sua giustizia: è Dio che giudica.

«Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (*Mt 5,44-45a*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre nostro, ascoltacì!**

- Ti affidiamo coloro che ci hanno traditi, offesi e abbandonati.
- Illumina le menti di coloro che perseguitano i credenti di ogni fede.
- Rafforzaci nel desiderio di amare i nostri nemici come tu ci hai amati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 21,17-29

Dal Primo libro dei Re

[Dopo che Nabot fu lapidato,] ¹⁷la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbìta: ¹⁸«Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. ¹⁹Poi parlerai a lui dicendo: “Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!”. Gli dirai anche: “Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo

sangue”». ²⁰Acab disse a Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore.

²¹Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. ²²Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. ²³Anche riguardo a Gezabèle parla il Signore, dicendo: “I cani divoreranno Gezabèle nel campo di Izreèl”. ²⁴Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo».

²⁵In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabèle l’aveva istigato. ²⁶Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.

²⁷Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.

²⁸La parola del Signore fu rivolta a Elia, il Tisbìta: ²⁹«Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹¹Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

¹⁶Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Umiliato

Chissà se Elia sarà poi stato tanto contento del modo in cui il Signore Dio, dopo aver minacciato, è in grado di lasciarsi toccare dal pentimento fino a farsi cambiare nelle decisioni prese. Il testo della prima lettura di quest'oggi ci mette di fronte al grande mistero del male che abita il nostro cuore, e il male è una realtà complessa e talora terribilmente complicata. Ogni volta che compiamo il male o non riusciamo a compiere il bene che vorremmo come vorremmo, si rivela quel dramma della libertà che è il nostro privilegio di creature fatte a immagine e somiglianza di Dio stesso, con tutto ciò che comporta l'esercizio della libertà. Elia si trova in una situazione non molto diversa da quella vissuta da Giona nei confronti degli abitanti di Ninive. In ambedue i casi il profeta è incaricato, per così dire, di fare fuoco e fiamme in nome di Dio e, subito dopo, gli viene chiesto di trasformarsi in un pompiere. Il Signore, persino quando minaccia la giusta punizione per le colpe commesse, non smette di essere attento ai minimi indizi di con-

versione: «Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me?» (1Re 21,28). Dinanzi a questa divina disposizione possiamo ben comprendere la fatica di Elia, che non può certo aver dimenticato la reazione del re: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?» (21,20). A questo punto la parola che risuona nel vangelo assume un peso ancora più grande: «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,44). Un compito per il profeta Elia, un compito per ciascuno di noi che desideriamo esser discepoli del Signore Gesù. La ragione per lanciarsi in un'avventura al limite del paradosso viene esplicitata a chiare lettere: «... affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45). L'amore per il nemico diventa così la cartina tornasole della nostra decisione di voler essere sempre di più e sempre meglio figli di quel Padre che ci rimanda continuamente al nostro compito di essere fratelli. Perché questo possa realizzarsi nella nostra esistenza concreta e possa animare le nostre relazioni, è necessario entrare nello sguardo che il Padre dei cieli ha su ciascuno dei suoi figli. Questo sguardo rimane sempre particolarmente sensibile al momento in cui il cuore è «umiliato». Quando questo avviene, tutto può sempre ricominciare.

Proprio noi, che abbiamo simpatizzato con la fermezza e l'integrità morale di Nabot che viene ucciso per la sua specchiata condotta fino a essere eliminato ingiustamente, siamo oggi chiamati a fare posto, se non per la simpatia, almeno per un profondo

rispetto nei confronti del re Acab la cui debolezza viene manipolata dalla perfida Gezabele: «Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa» (1Re 21,27). Tutto questo non può lasciare indifferente il cuore di Dio e mai deve lasciare impietrito il nostro cuore che, prima o poi, avrà bisogno della stessa misericordia, benevolenza e rispetto.

Signore Gesù, donaci la pace del cuore che radica nella certezza che tu non ci chiedi di essere infallibili, né tantomeno di essere perfetti in partenza. Con la forza che viene da te, fa' che costruiamo con dolcezza il nostro uomo interiore per essere figli del Padre nella semplicità e nella misericordia verso gli altri, ma anche verso noi stessi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Domenico Nguyen e compagni, martiri in Vietnam (1883).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Ticone, vescovo di Amato di Cipro (sotto Teodosio il Piccolo, 408-450).

Copti ed etiopici

Samuele, profeta (IX sec. a.C.).

Anglicani

Joseph Butler, vescovo di Durham, filosofo (1752) e Riccardo di Chichester, vescovo (1253).

Luterani

Johannes Tauler, mistico (1361).